

Publicato nel

*Giornale di*  
*Roma*

di

N. *110* del *26/12/22*

## L'ultimo concerto Gui-Da Motta all'Augusteo

Nel concerto di domenica, diretto per l'ultima volta da Vittorio Gui, l'attenzione degl'intenditori fu attratta specialmente da una novità, cioè i *Cipressi* di Mario Castelnuovo-Tedesco, e da una quasi-novità, cioè il *Buffalmacco* di Alberto Gasco.

Il Castelnuovo nei *Cipressi* avrebbe voluto riesprimere musicalmente l'austerità e la calma di certi paesaggi toscani, incupiti dalle cipressaie. E il lavoro, infatti, ben presto si protende, dopo alcune volute agevoli ed insinuanti, verso l'idillio arcadico pastorizio e pizzettiano. Senonchè l'idillio — il vero idillio rusticano — è stato soltanto promesso durante l'intera esecuzione. Il maestro è mancato al convegno. Nondimeno, bisogna riconoscere, l'intenzione c'era. E c'erano forse anche i mezzi adeguati. Sarà, dunque, per un'altra volta.

Nessuna grossa pretesa, invece, nel *Buffalmacco* di Alberto Gasco — preludio giocoso per orchestra: e però il compositore ha mantenuto integralmente l'impegno. I temi vi compaiono franchi e risoluti, senza complessità e senz'artificio, lasciando ai ritmi di tipo moderno e un poco esotico l'ufficio di offrire gli effetti giocondi. L'uditorio, comunque, ha mostrato di apprezzare degnamente il *Buffalmacco* del Gasco, tributando all'interprete ed all'autore, al termine del lavoro, calorose ovazioni.

Il pianista Josè Vianna Da Motta, nell'eseguire il *Concerto in sol magg.* di Beethoven ha riconfermate quelle loti poderose che il nostro giornale già illustrò dopo la sua prima presentazione. Al pubblico romano, che festosamente lo acclamava egli ha concesso infine un *bis* di saluto.

Anche il maestro Gui ha ricevuto la sua parte di applausi. Le sue qualità furono tuttavia palesate più nella prima che nella seconda parte del programma: più nelle musiche del Castelnuovo e del Gasco e nella *ouverture* dell'«*Impresario*» di Mozart, che non nel *Concerto* di Beethoven, nella *sinfonia* del «*Guglielmo Tell*» di Rossini e nell'*Incantesimo del Ve-*

*nerdi Santo* del «*Parsifal*» di Wagner. Una certa freddezza, che il Gui non seppe vincere nella interpretazione di questi ultimi pezzi, non impedì, comunque, l'esito felice del concerto natalizio dell'Augusteo.